

3 luglio

Interventi da altre regioni

Dalla Toscana

Egregio direttore,

sono un cittadino toscano della provincia di Lucca impegnato in volontariato sanitario e nel sociale.

Nel giro di un anno sono stato due volte a Trieste per i miei interessi, aggiornandovi per circa un mese in tutto.

Sono a conoscenza da uno studio accurato sul sito Internet del Tribunale di Trieste e da incontro personale e brevi corrispondenze con Magistrati locali e cittadini:

- che la pratica dell'amministrazione di sostegno figura studiata dalla seconda metà degli anni '80 dal Prof. Paolo Cendon (insegnante in Trieste) nei soli primi sei mesi del 2009 faceva risultare 219 richieste - una media di 36-37 richieste pervenute al Tribunale al mese -, mentre ne Il Piccolo del 28 giugno 2009 la Giudice tutelare dott.ssa Gloria Carlesso riferiva di un'ottantina di richieste pervenute sino ad allora per il 2009 ;

- che l'art. 406 comma 3 del Codice Civile attuale responsabilizza della segnalazione per avvio di pratica a sedi giurisdizionali i responsabili di servizi sanitari e sociali (con passaggio diretto senza alcuna nota sul sentire parenti o altre autorità civili - come nel Trattamento Sanitario Obbligatorio abbiamo ad es. il Sindaco) ;

- che nel marzo 2008 la Giudice tutelare rilasciava intervista presente in Internet in cui si citano altre persone che possono segnalare una persona per essere amministrata al Pubblico Ministero (conoscenti, vicini, funzionari di banca) ;

- il sovraccarico di amministrazioni di sostegno e la pratica più concreta crea degli abusi impensabili da parte di magistrati civili e amministratori stessi (cumulo di amministrati sotto un solo amministratore, impossibilità a tenere contatti con il proprio amministrato in modo tale da non rendersi conto quando costui può versare in condizioni finanziarie o di salute da richiedere una presenza più tempestiva, forme di falso ideologico, violazione di domicilio, protrarsi di rinvii e altri atti che rendono la vita dell'interessato presa in una sorta di "persecuzione giurisdizionale" , e altri fatti deleteri..

Il dramma pare che sia anche una sorta di paura inferta a chi si permette di parlare, ed è dal mese di marzo all'attenzione di sedi dell'Esecutivo una vera e propria ipotesi eversiva di poteri pubblici a danno di cittadini meno garantiti.

Questo da mesi, anni, mette in condizioni cittadini, professionisti e/o lo stesso giornalismo di temere querele o azioni di "criminalità " (per quanto ciò possa sembrare paradossale).

Resto a Sua disposizione per qualsiasi precisazione.

Mirko Gabriele Salotti

Volontario salute mentale CESV OT

Iscritto all'Albo nazionale dei soccorritori 118

Membro associazione "V oceallavittima!" -

ONLUS-Roma

* * *

Dal Lazio

Egregio direttore,

le comunico di essere segretario della Fism

(Unione Nazionale di Associazioni per la Salute

Mentale) e presidente di altra associazione, ragion

per cui sono a conoscenza di fatti di cui l'associazione

si è occupata, ma anche di accadimenti riguardanti

più direttamente la mia persona. I casi

in riferimento si sviluppano nella Regione Lazio.

Io non avrei difficoltà a mettere a sua disposizione

quanto di significativo ed emblematico mi sta accadendo,

sentito ovviamente il parere del legale.

Per dare seguito a quanto detto, avrei bisogno di

sentirla, per comprendere a pieno i suoi intendimenti

e per un necessario confronto. Ringraziandola

per tutto quanto sta facendo emergere, resto

a disposizione e la saluto cordialmente.

Augusto Pilato

* * *

Da Viareggio

Egredi professionisti de Il Tuono , come membro

dell'associazione "progetto RISM" (Responsabilità

Interventi Salute Mentale) scrivo a conoscenza

del vostro servizio "Tutele, tutori e corresponsabili

sotto indagine giudiziaria".

Solidarizzo con il vostro coraggio anche a nome

di miei amici e colleghi.

Purtroppo vi diranno che l'amministrazione di

sostegno è nata per non dichiarare più le persone

inabili o interdette, e Trieste è la capitale mondiale

dei diritti civili contro ogni pregiudizio, oltreché

la capitale mondiale della salute mentale.

In realtà l'amministrazione di sostegno se non

chiama più inabili o interdette le persone e le "libera"

da tutori e curatori, le lega ben più strettamente

al mal-vivere di giovani avvocati o praticanti

che invadono la loro esistenza sia sul piano

finanziario che sul piano di un sano vivere civile

- provocando stalking, incurie e furti a tutta una

serie di persone condannate per mesi o anni ad

un regime di silenzio dei non garantiti -.

Per cui auguro che possiate superare gli

inganni della concessione di falsi diritti con

questa figura di amministratori di sostegno.

Con cordialità,

Patrizia Lorenzetti

operatrice socio-sanitaria Viareggio

* * *

*Come si può già constatare da questi interventi
che provengono da altre regioni, il problema*

aperto a Trieste ha anche, purtroppo, riscontri nazionali, evidentemente connessi al problema fondamentale dei controlli sulla gestione di questo istituto giuridico: quis custodiet custodes?